

giornata del 30 aprile è una delle più splendide, a cui le truppe francesi abbiano preso parte dopo le nostre grandi guerre. (*Rumori a sinistra.*) Se abbiamo fatto alcune gravi perdite, abbiamo cagionato al nemico un danno numericamente più considerevole.

« Fui vigorosamente secondato dagli ufficiali generali Regnault di Saint-Jean-d'Angély, Levaillant e Mollière, come pure dai capi di servizio dell'artiglieria e del genio, dal tenente colonnello Larcher e dal comandante Goury. Ufficiali, sottufficiali e soldati hanno fatto ammirabilmente il loro dovere.

« Avrò l'onore di darvi particolarmente i nomi di coloro che si sono più specialmente distinti.

« Aggradite, ecc.

« Il generale OUDINOT DI REGGIO. »

*Un rappresentante:* E neppur una parola intorno i soldati! (*Rimostranze al banco de' ministri.*)

*Il ministro della guerra:* Non ho a dire se non una parola.

*Al banco de' ministri:* Non rispondete!

*Il sig. Emilio Péan:* Perchè non rispondere? Nol meritiamo forse? Avete troppo disprezzo per l'Assemblea.

*Il ministro della guerra:* Non si parla solamente degli ufficiali, ma ancora dei sottufficiali e soldati.

*Il sig. Francesco Bouvet:* Neppur una parola d'umanità! (*Rimostranze a destra.*)

*Il ministro della guerra:* Si è letta a questa bigoncia una lettera, la qual dice che un colonnello ed un bandieraio sono stati portati via a quel corpo d'esercito. No; questa novella è falsa, ell'è calunniosa. (*Benissimo! benissimo!*) Ella mente all'esercito. Ma i nostri soldati non si lasciarono portar via il loro colonnello e la loro bandiera; nessuna bandiera non è in man del nemico; elle son tutte in mano de' reggimenti, che militano ora in Italia.

La discussione è differita al domani.

(*Sarà continuato.*)

20 Maggio.

IL VENTI MAGGIO

A DANIELE MANIN

ODE

In un'aurora tiepida,  
 Simile a tal fiorita,  
 Pura spiravi placida  
 Prim'aura tu di vita;  
 Genio prescelto a nascere  
 Nella stagion felice,  
 In cui natura è tumida  
 Di forza produttrice.

Già, fin d'allor dei popoli  
 Il Difensor divino  
 Serbava Te a far splendido  
 Il Veneto destino;  
 E ormai trascorso il termine  
 Del decilustre pianto,  
 Cinger dovea l'Adriaca  
 Donna il rapito manto,